CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: VALORIZZAZIONE DEL PALAZZO DEL LAVORO:CENTRO CONGRESSI INTERNAZIONALE E POLO MUSEALE, CULTURALE E ARTIGIANALE

PREMESSO CHE

Il Palazzo del Lavoro, progettato da Pier Luigi Nervi con Gio Ponti e realizzato per Italia ’61, è un patrimonio architettonico e culturale di eccezionale valore per Torino.

Il suo prolungato inutilizzo rende necessario esplorare ipotesi di recupero compatibili con la tutela dell’edificio e con un’effettiva utilità pubblica; l’immobile risulta inserito nel Fondo Investimenti per la Valorizzazione (FIV), Comparto Plus, di CDP Real Asset, nell’ambito del gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Torino ospita università, centri di ricerca, ospedali, imprese e istituzioni scientifiche con rilevante capacità di attrazione internazionale.

CONSIDERATO CHE

Una grande sala plenaria di almeno 5.000 posti potrebbe rafforzare la capacità della città di candidarsi a ospitare congressi internazionali scientifici, medici, accademici, tecnologici e culturali.

La possibilità di realizzare nel Palazzo del Lavoro una sala congressuale trasformabile, con sedute rimovibili e utilizzo anche espositivo, richiede una specifica verifica architettonica, tecnica, economica e di sicurezza;

Accanto alla funzione congressuale si potrebbe sviluppare un “Museo dei Musei”, organizzato come arcipelago di isole espositive autonome, anche per valorizzare opere oggi custodite nei depositi museali, d’intesa con gli enti interessati.

Le gallerie e gli spazi del livello superiore, ove compatibili con vincoli, accessibilità e sicurezza, potrebbero ospitare laboratori e botteghe di artigianato artistico e tradizionale, aperti al pubblico, con attività formative, dimostrative ed eventuale vendita, contribuendo alla vitalità e ai ricavi della struttura.

L’edificio è sottoposto a vincolo architettonico con decreto DDR n. 242 del 25 luglio 2011, ai sensi dell’art. 10, comma 3, lett. d), del D.Lgs. 42/2004; la salvaguardia dell’opera di Nervi e i

collegamenti con il centro e le stazioni sono essenziali.

RITENUTO CHE

La possibile trasformazione del Palazzo del Lavoro in un polo congressuale, museale e artigianale rappresenti un'opportunità da approfondire per lo sviluppo culturale, scientifico, turistico ed economico di Torino, senza anticipare decisioni sull'acquisto dell'immobile o sulla realizzabilità delle singole funzioni.

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. Se siano già state avviate, o si intendano avviare, interlocuzioni con CDP Real Asset e con i soggetti giuridicamente titolari dell'immobile; quale sia l'attuale assetto proprietario e quali siano la disponibilità e le condizioni per una valorizzazione di interesse pubblico, anche mediante accordi, concessioni o acquisizione.
2. Se si intenda promuovere, d'intesa con la Soprintendenza competente, una verifica preliminare per una sala congressuale trasformabile con almeno 5.000 posti a sedere, con sedute rimovibili e possibilità di utilizzo espositivo, esaminando visuali, acustica, accessi, esodo, impianti, costi e compatibilità con il vincolo architettonico.
3. Se, subordinatamente alla fattibilità della sala congressuale, si intenda esaminare la realizzazione di un "Museo dei Musei", articolato in isole espositive indipendenti, anche con opere custodite nei depositi museali, e l'impiego delle gallerie e degli spazi del livello superiore per laboratori e botteghe di artigianato artistico e tradizionale aperti al pubblico, con attività formative, dimostrative ed eventuale vendita, nel rispetto di sicurezza, accessibilità e tutela.
4. Se si intendano coinvolgere Regione Piemonte, Università, Politecnico, musei e operatori congressuali per valutare la domanda, il modello di gestione, la sostenibilità economica e le possibili fonti di finanziamento.
5. Quale sia, sulla base di una ricognizione documentata del Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata e degli altri uffici comunali competenti, lo stato attuale dell'Accordo di programma sottoscritto il 23 dicembre 2015 e ratificato dal Consiglio comunale il 18 gennaio 2016; in particolare, quali disposizioni e previsioni della variante urbanistica siano tuttora efficaci, quali atti successivi siano intervenuti, quali titoli e progetti siano stati approvati, quali obblighi siano ancora operanti e quali modifiche risultino eventualmente necessarie per le destinazioni congressuale, museale e artigianale.
6. Se si intenda valutare il potenziamento dei collegamenti di trasporto pubblico fra il complesso, Porta Nuova, il centro cittadino e la rete metropolitana, con particolare attenzione ai flussi dei grandi eventi.
7. Quali tempi siano previsti per le interlocuzioni e le verifiche indicate e se l'Amministrazione intenda riferire al Consiglio comunale sui relativi esiti e sulle iniziative eventualmente necessarie entro sei mesi dalla discussione della presente interpellanza.

Torino, 20/10/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Pietro Abbruzzese